Venerdì 28 Giugno 1901. | Udine - Anno XIX - N. 153.

IL FRIULI

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28.
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

I RADICALI.

(Dal Resto del Carlino).

Le recenti e memorabili discussioni parlamentari hanno fatto passare in seconda linea un avvenimento politico di notevole importanza, che ha segnata la fine di un equivoco da alcuni mal tollerato e da altri tenuto ad arte in vita.

Intendiamo parlare, com'è facile capire, della scissura definitiva ed insanabile avvenuta nel gruppo radicale, di cui una parte ha dichiarato nettamente di voler seguire l'on. Sacchi — che giustamente crede essere le più ardite riforme, purchè sieno volute e comprese dal corpo elettorale, possibili entro le attuali istituzioni — mentre l'altra — composta di un manipolo di radicali — afferma, nebulosamente, ed ingenerando equivoci e confusione, di rifuggire da apriorismi di forme di governo.

Abbiamo detto che la maggioranza non è dalla parte dell'on. Sacchi, ma possiamo anche aggiungere *per ora*, poichè più di un radicale costituzionale militante nelle file della Sinistra, aderirà — e già se ne sono avuti esempi — al programma del Sacchi, adesso che nessuna specie di equivoco è più possibile attorno alla sua condotta e ai suoi ideali politici.

Così il gruppo Sacchi, pur esistendo di vita propria e con proprio programma, prenderà nella topografia dei partiti della Camera il posto d'ala estrema della Sinistra costituzionale.

*

All'illustre deputato di Cremona tutto il merito di avere coi suoi discorsi e colla sua attitudine determinate posizioni nette per tutti, anche per coloro che mostrando di nutrire un sacro orrore per qualsiasi forma di governo, non sanno a tutt'oggi se sono fautori di una Monarchia liberale, o piuttosto devoti alla Repubblica di Platone, o sognatori dello Stato babeo vagheggiato dai socialisti.

Qualcuno, malignando, potrebbe supporre che se, per ipotesi, fosse domani proclamata in Italia la Repubblica, non tutti i seguaci dell'on. Marcora persisterebbero a mantenersi a cavallo del fosso, e cioè nè dentro, nè fuori delle istituzioni in nome di un programma da svolgere senza apriorismi di forme di governo.

Credono gli amici del Marcora che la vigente forma monarchica costituzionale sia un ostacolo insuperabile alla realizzazione dei loro ideali di riforme, e allora si proclamino repubblicani; o credono, come i fatti provano, che le attuali istituzioni non sono di impedimento ad alcun progresso politico e a nessuna legittima evoluzione economica, e che la Repubblica potrebbe benissimo avere in Italia i suoi Sonnino e i suoi Pelloux, come in Francia ha avuto i Mac-Mahon, i Broglie, i Fortou, ed in tal caso lascino da parte i falsi pudori, le piccole gelosie, i riguardi di collegio ed entrino a bandiere spiegate nell'orbita monarchica, poichè *monarchia* non vuol reazione; essendo, anzi, i reazionari gli amici in cui Monarca ed istituzioni hanno più da temere.

*

Nessun programma politico è separabile da una forma di governo; ora l'affermare che si spiega una bandiera che non è nè *per*, nè *contro* le istituzioni, vuol dire lanciarsi nell'equivoco ed incontrare la perdita dell'amore e della stima politica degli uni e degli altri.

Dite ai radicali che seguono il Marcora che essi sono avversari della Monarchia e vi avventeranno che siete in errore; ma se vi provate poi ad invitarli a fare pubblica adesione alle istituzioni, li vedrete schierarsi contro quei *radicali* medesimi che logicamente questo omaggio rendono.

Questo noi diciamo puramente e semplicemente perchè aborriamo dagli equivoci, e nell'equivoco sono quegli uomini politici che — a questi lumi di progresso ed in questi tempi di libertà — si rifiutano di dire quale forma di Governo è più cara al loro cuore.

Del resto, colla coscienza di sfondare porte aperte, noi asseriamo che il partito radicale o sarà costituzionale, o non sarà, cioè, sarà un'appendice del partito repubblicano.

*

I radicali dell'equivoco non sono dunque che gregari del partito repubblicano che da questo partito se ne stanno fuori per non subirne le regole disciplinari e per non approvarne tutti i metodi di lotta, di propaganda e d'azione.

Però adesso i radicali uso Marcora si sono data una disciplina, di modo che neanche il loro interprete potrà parlare *a nome del gruppo se non* vi sarà espressamente autorizzato. Il Marcora sarà quindi il capo nominale; o meglio ciascun gregario si sentirà un po' capo di un gruppo che per mancanza di sincerità politica avrà nella Camera nessuna autorità e nel paese poco seguito.

Le gelosie di preminenza saranno nel nuovo ordinamento radicale alquanto attutite perchè tutti i diciotto si sentiranno nello stesso tempo soldati e marescialli.

Ma non sarebbe meglio che i diciotto, invece di mantenersi nella condizione di repubblicani larvati o di costituzionali con sottintesi e con fini remoti, *andassero ad ingrossare il gruppo repubblicano* che nel Bovio, nel Barzilai, nel Pantano, nel Socci, nel Colajanni ed in altri ha uomini di grande valore e di alta riputazione parlamentare, di cui la schiettezza e la sincerità politica sono il fondamento necessario?

(V. in Cronaca «I quadri dell'Estrema»).

Pel discorso Sacchi in Cremona.

Roma 27 — Alcuni deputati e parecchi giornalisti partiranno domani per assistere al discorso di Sacchi.

DALLA CAPITALE

PARLAMENTO NAZIONALE.

Camera dei Deputati.

(Seduta ant. del 27 giugno. — Pres. *Marcora*).

Si approvano a vapore alcune leggine, *poi si discute a lungo sul famoso* progetto pel cavallo ai capitani.

La discussione continuerà.

(Seduta pom. — Pres. *Villa*).

Si chiude la discussione generale del Bilancio dei Lavori.

Si vota poi l'esercizio provvisorio a tutto luglio 1901 di quegli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1901-1902 che non fossero ancora tradotti in legge entro il 30 giugno 1901. Favorevoli 198, contrari 38.

LA CHIUSURA DELLA SESSIONE.

Si dà oramai per sicura la chiusura della sessione, durante le vacanze estive.

Per tale decisione appunto — si aggiunge — l'on. Zanardelli ha richiesto alla Camera di voler approvare certi progetti prima di separarsi. Ciò allo scopo di non farli decadere.

Sempre in tale intesa, l'on. Zanardelli fece fissare all'ultimo numero del giorno il famoso *omnibus*, perchè, non discutendosi nella Sessione presente, possa nella ventura o essere interamente sostituito da altro, o essere ripresentato tal quale ma dato ad esaminare ad una Commissione affatto diversa da quella ora presieduta dal nichilista Boselli.

SAREBBERO, DUNQUE, CENTO.

Si telegrafa da Roma che una ventina di deputati, che non poterono trovarsi sabato scorso alla Camera, telegrafarono all'on. Zanardelli che, se presenti, avrebbero votato in favore del Ministero.

IL PROGETTO DELLE INDENNITÀ.

Roma, 27 — Si conferma che l'on. Giolitti intenda di presentare a novembre un progetto di riforma elettorale, che comprenderà anche l'indennità ai deputati.

La Cassa Nazionale degli operai.

Roma 26 — La relazione presentata alla Camera dall'on. Carcano, sul disegno di legge riguardante alcune aggiunte e modificazioni alla legge sulla Cassa nazionale per gli operai, è pienamente favorevole al disegno presentato dallo stesso Carcano ed ora accettato dall'on. Zanardelli, che ha dichiarato di volerlo far subito approvare.

LA BONIFICA DEI TERRENI INCOLTI

Roma 28 — Si assicura che nella futura sessione legislativa il Governo affronterà risolutamente la questione delle bonifiche delle terre incolte.

IL PORTAFOGLIO DELL'AGRICOLTURA non è disponibile... per ora.

L'*Avanti* smentisce che il Consiglio dei Ministri abbia deciso la nomina del titolare al Ministero di Agricoltura:

«Di questa nomina — dice — non si parlerà che in estate avanzata, quando, chiusa la Sessione, il Ministero attenderà alla concretazione del suo programma».

Le frequenti crisi ministeriali.

I propositi del Re.

La prinettiana *Alba* di Milano ha da Roma:

«Persona che è molto ben veduta a Corte, e che fa parte del Senato, mi ha assicurato che uno dei propositi di Vittorio Emanuele è quello di guarire il paese dalla malattia delle frequenti crisi ministeriali.

«S. M., che sente profondamente il dovere del lavoro, avrebbe detto che in Italia i Ministeri lavorano poco o nulla, perchè non si permette loro di vivere. — Questo sistema deve cessare.

«Inoltre S. M. avrebbe detto che non gli pare ragionevole che uomini, che già furono più volte al potere, e che sempre si dimostrarono inetti, debbano ancora essere richiamati al Governo».

Nel campo di Agramante.

Starabba e Gigione a baruffa — L'egizio abbandonato — I duci sfatati — La «guerra boera» — Lo sfacelo.

Il *Piccolo* ha da Roma:

«Si assicura esser sorto dissidio fra Rudinì e Luzzatti. Questi rimproverebbe a Rudinì di non aver preso la parola nella discussione del bilancio dell'Interno. Rudinì dal canto suo criticherebbe il modo con cui Luzzatti svolse il suo famoso ordine del giorno.

«Parecchi deputati del Centro scontenti della condotta di Sonnino e dei suoi continui errori e conseguenti insuccessi hanno deciso di abbandonarlo, dichiarando anzi che anche finora il Sonnino non era autorizzato a parlare a nome dell'intiero gruppo, che non consultava mai.

«Questi deputati si dicono stanchi di dover essere considerati responsabili degli atti del Sonnino, che essi non consigliano, spesso anzi non approvano. Questo movimento che si estrinsecherà praticamente alla ripresa dei lavori parlamentari in autunno, venne già chiamato scherzosamente nei corridoi della Camera la *guerra boera*».

*

A conferma ed illustrazione, ecco, quanto ha, analogamente, l'*Alba* da Roma:

«I capi dell'Opposizione non osano più indire riunioni, avendo perduto molto dell'ascendente che avevano sui gregari, i quali li accusano di inettitudine.

«Sono specialmente bersagliati Sonnino e Lacava, il primo pel suo discorso, nel quale chiedeva provvedimenti eccezionali contro la libertà ed il secondo per le sue previsioni letteralmente sbagliate sul voto.

«Infatti Lacava aveva segnati in una lista 224 deputati, che dovevano votare contro il Governo, e dei quali egli si rendeva assolutamente garante.

«Oggi è persuasione generale che in novembre la maggioranza ministeriale sarà anche di 150 voti.

«Già parecchi amici di Fortis e Finocchiaro-Aprile, sembrano decisi a passare al Ministero.

«Si prevede che tutta la Sinistra indipendente finirà per mettersi sotto la bandiera dell'on. Zanardelli e che Lacava non avrà più che qualche fedele seguace alla Camera».

Dopo Waterloo.

Sonnino a Sant'Elena — Rimorsi e confessione pubblica?

Si annunzia che l'on. Sonnino sta scrivendo un articolo per la *Nuova Antologia*, nel quale egli dirà «quali sono i doveri dei partiti costituzionali *(ai quali egli e i suoi hanno mancato, eh?)* di fronte «al dilagare delle tendenze sovversive in Italia».

Esporrà quindi una specie di programma politico *(forse dal titolo: «Spropositi, rimorsi, e propositi nuovi... per darla ad intendere»)* del partito conservatore.

La discussione sui fondi segreti.

Di che sarebbero capaci i Terraca-Sonnino... trenkiste...

Tondi scrive da Roma alla *Libertà* di Padova che «parecchi forcaioli, e fra questi l'on. Terraca, erano andati dicendo che essi *avrebbero votato a favore dell'abolizione dei fondi segreti* alleandosi pel momento all'Estrema, *tanto per vedere se per questa via traversa riuscivano ad abbattere il Ministero !!!*

«Ma, ma quando lo seppe Sonnino disse: — Questa non è più opposizione, ma roba da manicomio! — e allora i furori sbollirono...»

*

Lo stesso corrispondente raccoglie, nella discussione fattasi alla Camera, il seguente dialogo:

Giolitti — Non credo che debba preoccupare il servizio dei confidenti di polizia, esso è diretto solo contro i delinquenti comuni.

Comandini — E contro i partiti politici no?

Giolitti — No, perchè i cosidetti sovversivi fanno allegramente *(risa)* alla luce del sole.

Voci — Meno male che lo riconoscete!

Giolitti — E' la verità. Quindi è inutile spendere i fondi segreti per farne spiare l'azione che è completamente pubblica. Dai partiti politici escludo però gli anarchici.

Voci — Perchè? Perchè?

Giolitti — Perchè spesso tirano a reati comuni *(rumori, commenti)*.

Lollini — Ma io non discussi dello spionaggio dei reati comuni, chiesi la riduzione dei fondi segreti per quella parte che serve a rimunerare certa stampa.

Giolitti — Ecco, vi sono molti giornali che me ne dicono di tutti i colori, *(risa)* e quelli non li pago certamente, *(ilarità)* quanto a quelli che mi fanno elogi io reputo che dovrei vergognarmi di accettare lodi che fossero pagate, per questo *(guardando alla tribuna della stampa)* a qualcuno posso dispiacere...

A chi mai?

Cari ed onorati ricordi.

Un pranzo fra superstiti.

Roma 27 — L'on. Zanardelli inviterà a pranzo alla Consulta tredici deputati che sedevano alla Camera nel 1878, che assistettero alla memoranda discussione sulla politica interna, provocata dall'attentato di Passanante, e che l'11 dicembre di quell'anno votarono in favore del Ministero Cairoli-Zanardelli, abbattuto dalla Destra coalizzata con alcuni gruppi di Sinistra.

IL RE NELL'ERITREA?

Roma 27 — Al Quirinale si assicura che il Re intende fare, a suo tempo, una visita anche alla Colonia Eritrea.

Questa potrebbe aver luogo nel venturo anno, se le circostanze lo permetteranno.

NOTERELLE A VOLO.

.... Di quale scuola?

Il R. Commissario a Napoli ha deliberato di sopprimere il liceo-ginnasio municipale pareggiato *Domenico Cirillo*, in seguito a gravi risultanze venute fuori nell'inchiesta.

Fra l'altro è risultato il modo scandaloso con cui ottenne la licenza liceale il figlio di un altissimo personaggio della disciolta amministrazione comunale.

L'*Unità cattolica* riferendo conclude col solito: «*Fasti della scuola laica*»....

No, consorella gentilissima. Questi, e tutti gli altri che si vanno scoprendo nella cara e bella Napoli, sono semplicemente fiori e frutti fertilizzati dall'immondezzaio di quella scuola clerico-borbonica — dolce *ricordo* al cuore dell'*Unità cattolica* — che di Napoli tenne l'impero, fino all'avvento della liberatrice Camicia rossa.

Tutta quella vasta corruttela di coscienze e di istituti e di funzioni, che si suol dire «meridionalismo» non è che un effetto del secolare dominio di quella scuola.

E la «scuola laica» avrà il suo bel da fare per un pezzo, a spazzare quella stalla d'Augia!

*

Il cacio sui maccheroni.

Bene a proposito ci viene, e dedichiamo alla divota sirocchia fiorentina, la seguente notizia da Napoli:

«L'avv. De Giorgio, *leader* del partito clericale, dimessosi rumorosamente da socio del circolo cattolico, pubblica un piccantissimo opuscolo in cui si documenta il fatto che sino dal 1899 i maggiorenti del partito clericale ricorsero all'onorevole Aliberti invocandone l'appoggio in tutte le elezioni amministrative, mentre oggi lo sconfessano».

Aliberti... Casale... camorra... non sarebbero per avventura fiori e frutti di quella tale scuola clerico-borbonica?

Decisamente, sirocchia fiorentina, avesse troppa fretta a parlare di scuola laica».

La calata dei corvi.

Si ha da Roma:

«Altre 4 case religiose francesi sono venute a stabilirsi a Roma, acquistando qui e nella Provincia estese proprietà».

La va diventando una immigrazione, una vera calata di corvi.

Il cielo — e, a buon conto, la previdente e provvida opera della «scuola laica» — guardi scampi e liberi la nostra Italia!

L'Espada.

Gravi fatti nel ferrarese.

Il tentato passaggio di un ponte — Una scarica — Morti e feriti.

Dolorosi fatti avvennero ieri nel Ferrarese, zona da anni teatro di scioperi d'indole sempre formidabile.

Eccone anzitutto la versione ufficiale data dalla «Stefani»:

«*Ferrara 27* — A Berra nel Copparese una folla di cinquecento scioperanti volle traversare un ponte per entrare nei terreni della Bonifica, mentre il ponte era custodito da venti uomini di truppa ed ebbe un conflitto.

«Rimasero morti due scioperanti e vi sono una decina di feriti.

«Fu ordinata un'inchiesta dalle autorità militare e civile».

*

Il Ministro dell'Interno, *on. Giolitti*, ieri alla Camera, ove la triste notizia fece grave impressione, diede la seguente conferma:

«Cinquecento scioperanti volevano passare un ponte che immetteva nelle Bonifiche; il ponte era custodito dalla truppa (20 soldati, 2 carabinieri e 1 ufficiale).

«Gli scioperanti in massa volevano passare. Furono allora suonati sei squilli di tromba, ma i tumultuanti non si sciolsero; è perciò la truppa fece fuoco. Vi sono due morti e dieci feriti».

L'on. *Costa* osservò subito al Ministro dell'Interno che la responsabilità di questo sangue risale alla anonima Società delle bonifiche (Banca di Torino) la quale fece venire gli operai dal Piemonte, provocando il conflitto.

Giolitti fece rilevare che certi proprietari nel ferrarese danno il 14 e la Società non vuole dare che il 9.

*

Notizie dirette, dai luoghi, spiegano:

— La Società delle bonifiche, appoggiata ad una Banca Piemontese, aveva rifiutato di riconoscere le Leghe operaie, e di trattare; poi aveva fatto venire centinaia di operai dal Piemonte. Gli animi erano, dunque, eccitatissimi.

I dettagli precisi mancano ancora e l'inchiesta ordinata dirà se la necessità di far fuoco era inevitabile; ma il fatto in sè non è men doloroso, poichè i morti non sono la conseguenza di un conflitto in cui fosse palese da parte degli scioperanti alcuna intenzione criminosa.

Si annuncia infatti che il prefetto, addolorato, ordinò subito un'inchiesta, per assodare se le circostanze erano tali da giustificare il grave provvedimento; e le modalità di esso.

Il Governo a sua volta mandò subito a Ferrara il generale Valenzano e l'ispettore ministeriale Fusinato.

*

Si ha il dovere di attendere con fiducia, dacchè il Governo, rispettoso del diritto e della libertà di sciopero, si mostra altrettanto rispettoso del diritto e della libertà di lavoro, reprimendo ogni violenza.

Solamente, in tali repressioni, il Governo attuale dimostra di portare energico proposito, ma civile dolore... e non la libidine selvaggia dei manigoldi forcaiuoli.

Ancora complotti anarchici?

Il *Secolo* ha da Lugano:

Viene segnalato un complotto anarchico avente lo *scopo di assassinare* il Re d'Italia.

Il delitto dovrebbe compiersi entro il corrente mese.

Gli individui designati dai Comitati anarchici americani sarebbero già in viaggio.

E si ha da Vienna:

In seguito ad informazioni ricevute dalla polizia austriaca dalla Svizzera, secondo le quali si stava tramando un attentato contro l'imperatore d'Austria mentre si trovava al campo di Bruh sulla Leitha, furono arrestati un italiano ed uno slavo perchè trovati in atteggiamento ritenuto sospetto.

L'italiano recava lettere di un noto anarchico.

Viceversa ulteriori informazioni, pure da Vienna, recano che si trattava di granchi presi dalla polizia, e che i due arrestati sono due operai giustificatissimi.

LA PERSECUZIONE TURCA.

Si ha da Cattaro che parecchi albanesi, che presero parte al congresso di Napoli, sono stati arrestati. Altri per sfuggire alla stessa sorte si sono rifugiati all'estero.

Il valì di Skutari è attivamente sorvegliato.

Interessi e cronache provinciali

Il Congresso Magistrale a Tolmezzo.

A domani, dunque, il fraterno convegno dei Maestri friulani, a Tolmezzo.

Il *Friuli*, vecchio e sicuro amico dei maestri, non tepido propugnatore dei loro diritti, dei loro interessi, delle loro giuste rivendicazioni, va ai convenuti, nobilissimi lavoratori affettuoso il saluto, fervido l'augurio.

Al Congresso interverremo e ne daremo accurata relazione.

*

Ripetiamo il programma e le norme per la giornata:

Sabato 29 giugno — *Ore 9 1/4* — Refezione offerta ai congressisti dalla cittadinanza Tolmezzina.

Ore 10 — Apertura del Congresso. — Discussione sul tema:

« *Questioni scolastiche stridenti* » Relatore: *prof. L. A. Benedetti).*

Ore 14 — Banchetto sociale.

Avvertenze. — *Orario ferroviario.* Partenze da Udine: Omnibus ore 6.2 — Arrivo alla Staz. Carnia ore 7.32 — a Tolmezzo ore 9.

Diretto id. ore 7.58, id. 8.55, id. 10

Partenze da Tolmezzo: Omnibus ore 16 1/2 — Arrivo a Udine ore 19.40.

Diretto id. 7.30, id. 20.0

Il biglietto di andata e ritorno in terza classe costa lire 3.25, ed in seconda lire 5.25; ed è valevole dalla prima corsa del venerdì mattina fino all'ultima del lunedì successivo.

*

Ci si assicura che gli interventi di maestre e di signore maestre da Udine saranno numerosi.

Da Cividale.

28 giugno.

Consiglio Comunale — *Tombola* — *Feste avvenire.* — *Granoturco guasto.*

Lunedì, 1 luglio si riunirà il patrio Consiglio, per discutere un'ordine del giorno interessantissimo. Speriamo che nessun consigliere manchi all'appello.

*

Sono stati pubblicati i preavvisi per la festa dei 14 luglio p. v.

In tale circostanza verrà estratta una tombola a favore della Casa di ricovero, coi seguenti premi: cartella vergine lire 25; cinquina lire 50; prima tombola lire 300; seconda tombola lire 100. Il Comitato poi lavora per allestire un programma di contorno che speriamo riuscirà di generale soddisfazione e di carattere popolare.

La Società Veneta, rappresentata dall'egr. ing. signor Pez, accorderà un treno speciale straordinario per la partenza dei signori gitanti, che qui troveranno la più cordiale ospitalità friulana.

*

Il presidente del Comitato provvisorio per le feste seguenti, ha diramato una circolare a tutti i signori negozianti ed esercenti invitandoli a concorrere nelle spese straordinarie che si intendono contrarre per fare qualche cosa non comune. Noi fidiamo che il concorso sarà superiore alla previsione, tanto più che indirettamente c'entra l'interesse dei medesimi concorrenti.

In proposito ritorneremo a trattare ed esporremo le nostre idee.

*

Ci riferiscono, e lo pubblichiamo con tutta riserva, che qui da noi vi sia del granoturco guasto. Fino a maggior garanzia noi non ci crediamo. In ogni modo è bene a sapersi che il granoturco, specialmente se guasto, è la causa unica della pellagra, e che il *cinquantino* è un pessimo granoturco da non mangiare mai, e che solo può servire d'alimentazione alle bestie.

Anche dalla macinazione può dipendere che la polenta non riesca soddisfacente. E' quindi consigliato di mandare alla macina poco granoturco per volta, affinchè la farina non fermenti ed acquisisca quell'odore aromatico, che è un vero veleno per i stomaci che la debbono digerire.

Un muratore che si suicida.

A Moggio (Carnia) fu visto l'altro ieri nel torrente Fella il cadavere di un uomo, che venne riconosciuto per certo Boria, d'anni 36, da Verzegnis.

I primi a vederlo furono il cantoniere Bottignolo Antonio e il caposquadra De Paoli Emilio, e precisamente nel tratto di torrente fra i caselli 43 e 44 della linea ferroviaria. Lo trassero alla riva mediante una fune, aiutati dal guardiano Foramitti Luigi del casello 44. Il cadavere era quasi ignudo e tutto escoriato ed ammaccato in causa dei sassi del torrente. Fu identificato dal passaporto che si trovò in una tasca dei pantaloni.

S'ignorano le cause che spinsero l'infelice al suicidio.

Amalia derubata. Nella frazione di Barazzetto (Coseano) ignoti, mediante chiavi false, penetrati nella stanza da letto di De Chiara Amalia, maritata Zamparo, aperto un cassetto di un armadio involarono lire 150 in due biglietti di Banca.

Quei delle galline. In Rivolta di Pocenia da un pollaio sito nel cortile aperto di certo Zat Angelo, ignoti rubarono 6 galline ed un tacchino del complessivo importo di lire 12.

Domestica ladra. A S. Vito al Tagliamento fu arrestata la domestica Fausta Zanotta per furto di biancheria e di oggetti del valore di lire 50 in danno della sua padrona Emma Azzano.

Domestico ladro. A Tolmezzo ad opera del domestico F. C. furono rubate lire 50 in biglietti di Stato al proprio padrone.

Note agrarie.

Polvere esente da tasse.

Il ministro Wollemborg ha diretto una circolare alle Intendenze di finanza perchè autorizzino all'estrazione della polvere destinata agli spari contro la grandine, dai magazzini delle fabbriche, senza che si paghi la relativa tassa.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 29, S. Pietro e Paolo.

×

Effemeride storica. — *28 giugno 1796.* — Fa offerta a Sacile il documento pubblicato per nozze Bellavitis-Iannare nel 1889.

Nelle strettezze in cui si trovava la Repubblica Veneta durante la prima campagna napoleonica in Italia, con deliberazione 28 giugno 1796, Sacile offerse in dono gratuito la somma di duecento ducati che furono accettati, ed il Senato espresse i ringraziamenti con atto del 30 giugno.

UDINE

Il Consiglio comunale

col noto ordine del giorno, fra cui le parecchie interpellanze, è convocato per stasera alle ore 20.30.

Le voci del pubblico.

VESSAZIONI AI NEGOZI.

Ci scrivono:

« Sono cose che farebbero ridere se non facessero indignare per la pedanteria di chi regge certi servigi pubblici con zelo soverchio, con uno zelo ridicolo, senza alcun concetto di giusta interpretazione di leggi e di regolamenti.

« Parliamo dell'Ufficio di Vigilanza urbana (Assessore Marcovich?) che s'è messo a farne d'ogni colore, per dritto e per traverso, vessando i regolamenti per vessare i poveri negozianti, ed anche creando cervellotticamente leggi e regolamenti, con una specie di libidine fiscale; leggi e regolamenti di cui mai i consiglieri comunali conobbero l'esistenza.

« Il giure italico ha una nuova fonte d'interpretazione, un nuovo diritto consultativo: quello dell'Ufficio di Vigilanza udinese.

D'ora in poi, non si può più pulire la lastra esterna delle vetrine dei negozi, mettendo uno scanno o una sedia davanti per arrivare alla parte superiore della lastra stessa. Se la vetrina è movibile, per pulirne la lastra bisogna farla rientrare, se la vetrina è fissa, chè vale? — si può lasciare sporca, la lastra! *Nemmeno nelle prime ore del mattino* non si può eseguire questa operazione di pulizia! Ciò va notato perchè non si possa credere che almeno di questa giusta concessione sia capace colui che regge le nostre inclite *cappellone.*

D'ora in poi — sapienza del novello giure *udinese!* — nessuno è libero di mettere all'infuori della sua osteria una tabella in *friulano.* Oh, che *forse* volete impedire una delle più belle esplicazioni del popolo: il suo dialetto?

Ma già siamo in tempi di libertà, a Udine, però.... a rovescio!

Arist. »

Quanto allo scritto in dialetto — rispettosi delle libertà, ma amanti delle convenienze — facciamo qualche riserva: se non ci sono disposizioni regolamentari analoghe, l'assessore ha torto di inventarle, ma — a nostro avviso — farebbe bene ad ottenerle dal Consiglio.

Quanto al resto...., auguriamo che provi stasera qualche consiglier e ad ottenere *spiegazioni.*

Per le riforme dei dazi comunali.

Ispezioni ministeriali nelle provincie.

Telegrafano da Roma che il Ministro delle finanze ha mandato diversi ispettori delle gabelle a fare dei rilievi sulle condizioni finanziarie dei principali Comuni del Regno.

Tale lavoro è in rapporto colle riforme dei dazi comunali.

Pel pellegrinaggio al Pantheon.

Iersera, come abbiamo annunziato, ebbe luogo *la riunione delle rappresentanze* delle Società cittadine invitate per aderire al *pellegrinaggio alla tomba* del Re buono, che verrà effettuato nel 29 luglio p. v., anniversario del truce misfatto.

Il Comitato era quasi al completo.

Facevano atto di presenza i rappresentanti: del Municipio; della Scuola d'arti e mestieri; del Tiro a Segno; dei Veterani 1848-49; dei Veterani e Reduci; dei Commercianti ed industriali; dell'Istituto filodrammatico; del Touring Ciclub; del Circolo Verdi; della Lega XX Settembre; del Circolo liberale costituzionale; dell'Associazione Magistrale friulana, della Camera oscura; delle Società di Ginnastica, Filarmonica, Mazzucato, Sarti, Parrucchieri, Agenti di commercio, dei Pallone e dei Calzolai.

Presiedeva il cav. ing. Vincenzo Canciani, il quale con patriottiche parole espone il motivo che chiama l'intera Nazione al pellegrinaggio a Roma sulla tomba del Re assassinato; soggiunge che tutti devono unire alla patriottica dimostrazione, non essendo questa, nemmeno lontanamente, una dimostrazione politica, ma una dimostrazione di dolore e di protesta contro un vil assassino. Ringrazia gl'intervenuti e li prega di aderir e al pellegrinaggio.

Il rappresentante dell'Associazione magistrale, dichiara che aderirebbe volentieri alla patriottica dimostrazione del Comitato di Udine, ma che essendosi formato in Roma un Comitato apposito per le Associazioni magistrali, dovrà unirsi a quello. In ogni modo l'Associazione *magistrale di Udine* in qualunque caso sarà presente.

Gli altri aderirono in massima ed in parte dichiararono che faranno atto di presenza al pellegrinaggio, e che si occuperanno delle sottoscrizioni.

Il presidente ringrazia nuovamente i presenti avvertendoli che verranno in seguito convocati a domicilio.

Giustificarono l'assenza: la « Dante Alighieri », la Camera di commercio, dicendosi spiacente di non poter aderire, data l'indole dell'istituzione, e del Circolo dei cacciatori, per le stesse ragioni.

Cose che si capiscono perfettamente, trattandosi di semplici sodalizi *d'affari* o di *divertimento*; il che ci conferma nell'opinione già espressa e chiaramente esplicata a suo tempo, che non altrettanto giustificata è l'astensione da parte di sodalizi *aventi anche carattere ed intenti di idealità, di alta educazione civile.*

IL "BOICOTTAGGIO,,

Ieri sera, passeggiando, udimmo da un piccolo crocchio di noti fanatici reazionari uscire alta una voce: — « *Bisogna boicottarli!* »

Ognuno intende — perchè oramai l'ignobile motto d'ordine corre da tempo fra noi — come noi intendemmo; ed intendemmo con un senso di raccapriccio, di ribrezzo.

Non già che certi propositi mettano sgomento; anzi, nella loro prevedibile risultanza, nella grottesca loro essenza, non possono produrre che un effetto di forte ilarità.

Ma sgomentano, a chi li osserva, nei riguardi di chi li cova e li manifesta, rivelando una *miseria spirituale e sentimentale*, una bassezza di educazione, da eccitare quel sentimento di pietà insieme e di repugnanza che si ha guardando uno.... che ha la rogna.

« Boicottare! » — è un proposito — portato in ambiente di civiltà — delittuoso, nè più nè meno come, in ambiente barbarico, il « Prendiamoli a coltellate! ».

Ah in questa Udine, in questo Friuli — ove così belle e simpatiche caratteristiche furono sempre il senso civile della tolleranza, della misura, del rispetto alle coscienze — questa ignobile scabbia del livore organizzato, della rappresaglia camorristica, si deve vedere, si può, da coloro che si dicono « uomini d'ordine », tollerare!

(s. m.)

Il resto del carlino.

Il *Crociato* commentà con arguzia le filippiche del *Giornale di Udine* cui noi rispondemmo ieri. Riporta fra l'altro il seguente brano dello stesso giornale:

« Ma in allora si deve pure ammettere che il collegio arcivescovile, posto sotto l'alto patronato dell'Arcivescovo, diretto da preti e sorretto dei clericali, è una affermazione politica bella e buona. »

E lo parafrasa così:

« In allora sig. direttore, creda che questo non si può ammettere.

« In allora si avrebbe potuto ammettere, se il Circolo costituzionale fosse composto da bambini, i quali al Minerva avessero dato un saggio di ginnastica e di canto e l'avv. Indri fosse venuto da Padova a leggere solo i nomi dei premiati.

« In allora sì che si avrebbe potuto ammettere: ma solo in allora.... »

E pare di sì.

ECHI POLITICI.

I "QUADRI,, DELL'ESTREMA.

Scrive Tondi, corrispondente romano del *Tempo*:

L'estrema Sinistra conta oggi novantotto *membri*, mettendo *nel conto* l'on. De Felice ancora in ballottaggio a Massa, ma che domenica sarà definitivamente eletto.

Questi 98 rappresentanti della Nazione si dividono nei gruppi seguenti e colle persone seguenti:

Socialisti: Agnini — Albertelli — Badaloni — Berenini — Bertesi — Bissolati — Borciani — Cabrini — Catanzaro — Chiesa — Ciccotti — Costa — Ferri — Gatti — Lollini — Majno — Montemartini — Morgari — Noè — Nofri — Pescetti — Prampolini — Rigola — Rondani — Sichel — Todeschini — Turati — Varazzani — Vigna; in tutto 29.

Repubblicani: Aronati — Barilari — Barzilai — Battelli — Bovio — Celli — Chiesi — Colajanni — Comandini — De Andreis — Del Balzo Carlo — Dell'Acqua — Federici — Garavetti — Gattorno — Imbriani — Mazza — Mirabelli — Olivieri — Pansini — Pantano — Pellegrini Pozzato — Socci — Taroni — Valeri — Vallone — Vendemini — Zabeo — in tutto 29.

Radicali: Questi si suddividono da pochi giorni in due sezioni, una che fa capo all'on. Marcora ed un'altra che fa capo all'on. Sacchi.

1.a Sezione: Aggio — Angiolini — Altobelli — Basetti — Caldesi — Credaro — Girardini — Guerci — Lagasi — Manzato — Marcora — Marcora — Massa — Pala — Palatini — Pennati — Pinna — Piptone — Rocca — in tutto 18.

2.a Sezione: Albertoni — De Cristoforis — Caratti — Finocchiaro Lucio — Fradeletto — Gussoni — Pantaleoni — Pavia — Raccuini — Sacchi — Sanarelli — Silva — Spagnoletti — in tutto 13.

Gruppo dei non classificati, cioè di quei deputati che, stando e votando all'Estrema Sinistra, non appartengono però in modo formale all'uno piuttosto che all'altro dei gruppi sopra elencati.

Questi deputati sono gli on. Chiarugi — De Felice — De Marinis — Engel — Luzzatto Riccardo — Pastore — Rampoldi — Ruffoni — Sani — in tutto 9.

*

Per notizie che ho e che garantisco esattissime, quest'ultima categoria di deputati di Estrema è *destinata* a sparire. Sia perchè qualcuno di essi rientrerà in uno qualsiasi dei gruppi specifici già esistenti, sia perchè si formerà un nuovo gruppo il quale raccoglierà i restanti della categoria dei *non classificati*, più qualcuno che si staccherà dai gruppi oggi costituiti.

Non mi chiedete nomi di persone. Li so benissimo e potrei far l'appello nominale — sfido! ho direttamente da loro queste informazioni — ma sono stato pregato di non metterle, per ora, in piazza. I motivi del riserbo sono facili a capirsi.

Cercherò però di darvi quanti maggiori dettagli potrò.

Diremo dunque che, fra i *non classificati*, esistono oggi di quelli che potranno andare col Sacchi o col Marcora; ma ve n'ha altresì di quelli che, senza poter andare con nessuno di loro, pure non si sentono di iscriversi in alcuno degli altri gruppi, sia perchè quello repubblicano appare loro troppo ristretto e dogmatico, sia perchè quello socialista appare loro troppo rigidamente disciplinato.

Sarebbero dunque costoro quelli che costituirebbero il novello gruppo, il quale dovrebbe essere un *quid medium* fra il gruppo repubblicano e quello socialista, partecipando di ambedue, senza avere però nè il dogmatismo, nè la rigida regola del secondo.

Viene naturale un'osservazione: ma saranno pochi i membri del gruppo nuovo!

No: non tanto pochi. Perchè a quelli oggi non specificamente classificati si uniranno, staccandosi dagli altri gruppi, altri deputati che nei gruppi stessi si trovano un po' a disagio.

Anche su questo punto potrei farvi dei nomi; ma, per le stesse ragioni di riserbo che ho accennate prima, me ne astengo.

Soltanto posso dirvi che distacchi non avverranno nel gruppo socialista.

E quando avrò aggiunto che, così costituita, la nuova frazione dell'Estrema conterrà una quindicina di membri e che della costituzione definitiva non si parlerà che a Camera riaperta, in autunno, ed anco allora quando una causa occasionale si presenterà — vi avrò detto tutto.

I nostri deputati.

Per un Comune che non paga gli impiegati.

Leggiamo negli Atti parlamentari che gli onorevoli Caldesi e Caratti hanno presentato interrogazione al ministro dell'interno per sapere quali provvedimenti intende prendere circa il ritardato pagamento di oltre dieci mesi degli stipendi e delle pensioni nel Comune di Comacchio.

E per le camorre a Siracusa.

Nella seduta parlamentare d'oggi, 28, gli stessi onorevoli Caldesi e Caratti svolgeranno una loro interrogazione su certi clamorosi garbugli camorristici risultati a Siracusa, a proposito del costruendo acquedotto.

Nelle Scuole.

I promossi senza esame.

Nel Liceo-Ginnasio.

Ci si comunica che gli alunni sotto nominati sono stati promossi *senza esami*:

Promozione alla II Ginnasiale — Anderloni Vincenzo, Aquini Alberto, Binna Alessandro, Cavalieri Emilio, De Faccio Rosa, Feruglio Emilio, Mondaini Maria, Marcotti Antonino, Morpurgo Enrico, Sartoretti Michele, Toscani Iole.

Id. alla III Ginnasiale — Ermacora Guido.

Id. alla IV Ginnasiale — Cameroni Carlo, Ermacora Gustavo, Tessitori Luigi, Trepin Giovanni.

Id. alla V Ginnasiale — D'Aste Vittoria, Gervaso Massimiliano.

Id. alla II Liceale — Cavalieri Alfredo, Ceria Luigi, Gervaso Ottavio, Zagato Gino.

Id. alla III Liceale — Bellavitis Antonio, Straulino Giovanni.

Feste clericali in settembre — Il "Natale,, di Perosi con Kaschmann. I clericali stanno organizzando un pellegrinaggio per prossimo settembre, al santuario delle Grazie. All'uopo, su tutte le linee ferroviarie da Bologna e da Milano furono accordati dei ribassi, l'Adriatica ha disposto pei pellegrini gite di piacere a prezzo ridotto sulla linea della pontebbana.

In quella congiuntura si darà il *Natale* del Perosi, con Kaschmann, con duecento esecutori, e sotto la direzione dello stesso Perosi.

Tiro a segno. Domani sabato, dalle ore 7 alle 9, sul campo di Tiro seguiranno le lezioni regolamentari 9ª e 10ª pel fucile wetterly mod. 1870-1887 e 7ª e 8ª per fucile mod. 1891.

Vi saranno pure, a disposizione dei soci, due bersagli per esercitarsi alla gara che avrà luogo domenica 7 luglio.

Nel giudiziario. Il Ministero di grazia e giustizia ha indetto l'esame pratico per l'abilitazione degli uditori all'esercizio delle funzioni giudiziarie.

Le prove scritte dell'esame suddetto avranno principio il 15 gennaio 1902.

— E' inoltre aperto il concorso a 150 posti di uditore giudiziario.

Le prove scritte avranno luogo il 14, 15, 16, 18, 19 e 20 novembre 1901.

Le due feste consecutive di domani e dopo domani, attireranno certamente, molta gente nella vicina campagna, ove le due feste trascorreranno in vera allegria.

Non dimenticate però di comprare, prima della partenza, qualche biglietto della Grande Lotteria — Napoli-Verona — perchè domenica 30 corrente irrevocabilmente avrà luogo l'estrazione dei 2710 premi.

Lunedì mattina appena ritornati in città chiedete il bollettino, ed è probabilissimo che, in omaggio al proverbio: «Gente contenta Iddio l'aiuta», la fortuna vi abbia fatto vincere un premio per esempio di duecento cinquantamila lire... Ci serberete riconoscenza per il consiglio.

Uno schiaffo poderoso. Certo Vendruscolo Demetrio, operaio alla Ferriera, venuto a diverbio, con certa Canciani Maria, d'anni 46, di Via Rivis, nella foga degli improperii che l'uno e l'altra scambiavansi — per questioni private — il Vendruscolo le lasciò andare tale uno schiaffo da farla rotolare a terra, sì che ne riportava contusioni al braccio sinistro, al cubito destro ed al capo, dichiarate guaribili, in giorni 8, all'Ospedale ove la malmenata ricorse per la medicatura.

Sembra che anche la Canciani abbia percosso il Vendruscolo coll'ombrellino che portava seco.

Negli uffici postali. Il Ministero delle poste ha vietato che negli uffici postali si adibiscano persone estranee all'amministrazione al disimpegno del servizio, essendo questo un abuso che deve cessare.

Tramvia Udine-S. Daniele. Sino al 15 Ottobre p. v., in tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato, la Tranvia a vapore Udine-S. Daniele effettuerà due treni straordinari, cioè uno in partenza da Udine alle ore 20.15, con arrivo a S. Daniele alle ore 21.35; ed un altro in partenza da S. Daniele alle 20.35, con arrivo a Udine alle 21.55.

Nuovo Notaio in Udine. Il notaio Pecolli dott. Teodosio, tramutato con R. Decreto 4 febbraio 1901 dalla Sede di Mortegliano a Udine, aprì il suo studio in via Mercerie n. 4, I piano — Mercatovecchio — (già studio dott. Rubbazzer ora trasportato in piazza S. Giacomo).

Le sagre di domani. Ricorrendo domani il giorno di S. Pietro, vi saranno grandi feste a Tarcento, S. Pietro al Natisone ed in altri luoghi.

A Tarcento si ballerà, se il tempo lo permetta, solo domani, ed in caso diverso domenica; ed a S. Pietro al Natisone domani e domenica.

Il "Circolo socialista udinese" ci prega di pubblicare che lunedì 1° luglio alle ore 20.30 avrà luogo l'assemblea generale dei soci con il seguente ordine del giorno: «Continuazione della discussione per il giornale settimanale».

Feriti. All'Ospedale vennero medicati: Campiello Adalgisa di Gaetano, d'anni 32, da Vicenza, per contusione al cranio riportata accidentalmente, guaribile in giorni 8; Sgobaro Angelo, da Beivars, d'anni 34, operaio alla ferriera, per contusione al ginocchio sinistro ed al pollice della mano sinistra riportata in causa accidentale lavorando; ne avrà per una ventina di giorni.

Sequestro. In piazza Mercatonuovo i funzionari di Polizia urbana sequestrarono, distruggendo poscia, circa 20 chilogr. fra ciliege ed erbaggi perchè guasti e di conseguenza incommestibili. Bene!

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27 - 6 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	28 - 6 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	754.1	753.3	753.6	754.9
Umido relativo	59	56	62	—
Stato del cielo	misto	misto	misto	sereno
Acqua cad. mm.	1.4	—	—	—
Velocità e direzione del vento	0. SE	2. SE	1. SE	ca. NE
Term. centigr.	23.6	25.3	24.2	20.0

27 Temperatura	massima	27.0
	minima	16.5
	minima all'aperto	15.7
28 Temperatura	minima	17.2
	minima all'aperto	15.5

Tempo probabile

Venti deboli o moderati settentrionali; tempo generalmente buono; alcuni temporali sull'Italia superiore.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

(Udienza del 27 giugno).

Due fratelli condannati. Tam Giuseppe, Luigi fratelli, da Goricizza di Codroipo, per bancarotta semplice, vennero condannati a mesi 5 di detenzione per ciascuno.

FRA LIBRI E GIORNALI

D. Benassi — *Monelli veneziani* «Racconto» — (Remo Sandron - Ed. - Milano - Palermo - 1901).

Oggidì, in cui l'uso di far gemere i torchi e il desiderio di vedere il proprio nome stampato in testa ad un libro qualsiasi è divenuto una mania incurabile ed inguaribile, oggidì quando ci si trova in compagnia di un libro fatto con intendimenti seri, senza presuntuose e vane pretese, scritto bene, intento a svolgere criteri sani, educativi, ci si sente l'animo ricreato, la mente soddisfatta e il cuore contento.

Un libro in vero di sì preziosa e oramai rara natura ci sembra appunto quello testè pubblicato, sotto il titolo «*Monelli veneziani*» dal ch. sig. prof. D. Benassi, ornamento e decoro del corpo insegnante elementare di Venezia.

«*Monelli veneziani*» è fatto per i fanciulli, ma, viceversa è uno di quei libri nato per dilettare fanciulli e adulti; nato per *commuovere e ritemprare* il cuore di chi il cuore da natura ha preparato a sentimenti gentili, o non restìo, acchè questi un giorno germoglino in lui.

Si legge volentieri non solo, ma si legge con interesse sempre crescente a misura che aumenta quella commozione che doveva guidare l'autore durante la compilazione del suo racconto, e che poi doveva riflettersi tutta, e benefica, sul leggitore.

Il libro è preceduto da una specie di prefazione che ci pare, per vero dire, abbia poco valore; ma che non è del Benassi.

Il racconto invece si svolge mirabilmente in dieci capitoli, attraverso ai quali ci si sente trasportati, a poco, a poco, completamente adattati all'ambiente specialissimo di Venezia. E' una storia semplice, ma splendida perchè semplice; storia di tutti i giorni e di tutti i paesi, ma vera perchè appunto tale; una storia che attrae ed educa, che commuove e rende migliori.

Il ch. autore ha saputo senza vani sfoggi retorici, senza aggrovigliamenti di stile e di parole, senza divagazioni ricercate e inefficaci, coinvolgerci con lui nel fascino della vita veneziana, farci provare tutta la poesia della laguna, farci gustare tutto l'incantesimo dei tramonti e delle aurore che allietano la regina fra tutte *serena* dell'Adriatico; tutto il fascino di quei paesaggi d'ombre e di riflessi, di mezze tinte e di luci d'oro *che s'incontrano* per ogni *calle*, su ogni *campielo* della augusta *terra* del Dogi benedetta dall'arte e dalla luce inestinguibile della bellezza infinita.

E ci porta con lui il Benassi attraverso a Venezia, in mezzo alla vita del suo popolo; e ci rivela di questo le virtù nascoste, i segreti affetti, i tesori di emozionabilità, che, educati, possono condurre il popolo a grandi vittorie dell'avvenire.

Nei suoi *Monelli* l'egregio autore sposa la causa del popolo, e, nell'educazione morale e *civile di questi*, vede il miraggio fulgido di idealità future, vede la soluzione di quell'intricato problema sociale che oggidì agita e commuove le coscienze di tutti i buoni.

Vada questo libro fra le mani del popolo, passi per quelle di tutti: sarà un'onda nuova di poesia temprata al crogiuolo dell'educazione morale e civile, un'onda pura che lascerà cara e proficua ricordanza da sè.

G. b. G.

La Riviera Ligure.

La *Riviera Ligure* dei signori P. Sasso e Figli di Oneglia contiene nel suo numero 31°: *Ricordanze*, di Giuseppe Lipparini — *Follia*, di Orazio Grandi — *Verso i culmini*, di Cosimo Giorgeri-Contri — *Un giorno di Autunno*, di Adelchi Baratono — *Filomela*, di Giovanni Bellotti — *Storia antica*, di Haydée.

Giuochi, Premi, Soluzioni, ecc.

Illustrazioni di Riccardo Galli al bozzetto *Follia*.

Notizie e dispacci

Il Vaticano contro i suoi parassiti.

Roma 27 — Per iniziativa del Papa, si sta riordinando tutta l'amministrazione della Santa Sede.

Si spera di migliorare notevolmente le entrate, che finora andavano in buona parte sperperate per parassitismi e abusi secolari delle Congregazioni.

L'ORO NELL'ERITREA.

Roma, 26 — Da un rapporto, pervenuto alla Società delle miniere aurifere dell'Eritrea, risulta:

Che si sono fate delle esplorazioni in altre 600 località dell'altipiano, e che in oltre la metà si constatò la presenza del minerale aurifero.

Che in 76 località esplorate la quantità di oro trovato compenserebbe le opere di estrazione.

Che oggi si lavora in 16 pozzi, ove la produzione dell'oro si mostra già largamente retributiva.

Che quando saranno aperte le vie di comunicazione, l'estrazione potrà essere notevolmente aumentata.

La vendetta di una madre disperata.

L'altro giorno a Roma, dinanzi la Pretura del IV. Mandamento, si doveva discutere la causa contro Luigi Soldani, quattordicenne, che dalla signora Giulia De Stefano, madre del ragazzo Romeo, annegatosi nel Tevere, era accusato d'aver causata la disgrazia.

Mentre cominciava il processo, la povera madre, in un accesso di disperazione, brandiva un lungo pugnale e, prima che qualcuno dei presenti avesse *pensato a trattenerla, si slanciava contro* il ragazzo e lo colpiva replicatamente alla faccia ed al collo, gridando: — Mio figlio è morto, muori anche tu!

Il Soldani venne subito trasportato all'Ospedale e sottoposto alle più assidue cure di quei sanitari.

Il suo stato è gravissimo e i medici disperano di salvarlo.

La De Stefano venne subito arrestata e trasportata alle carceri. E' in uno stato di prostrazione che fa pietà.

LO SFACELO DELLA CAMORRA?!

Napoli 26 — Corre voce che siano pronti i mandati di comparizione contro l'ex deputato Casale, il suo segretario D'Amelio, e contro l'ex-direttore dello spazzamento pubblico, Ciuccio, per fatti che riguardano la sua gestione durante le amministrazioni Campolattaro e Summonte.

Il duca di Summonte sarebbe anche compreso nel processo.

Mirko principe a Creta?

Leggiamo nella *Corrispondenza Verde*:

«In seguito al rifiuto opposto dalle potenze alla annessione dell'isola di Creta alla Grecia, è voce accreditata che il principe Giorgio ricuserebbe la rinnovazione della sua nomina ad alto commissario delle potenze nell'isola.

«Nelle potenze prevale l'idea di persistere onde egli continui per altri tre anni a funzionare da alto commissario; ma nel caso in cui il suo rifiuto fosse irrevocabile, le potenze sarebbero disposte a proporre la candidatura del principe Mirko di Montenegro».

NEL TRANSVAAL

I boeri più audaci che mai — Invasione del territorio inglese!

Il *Daily Mail* ha dalla Città del Capo:

L'invasione dei boeri nella Colonia del Capo va assumendo sempre maggiori proporzioni. Non solo il territorio da Dordrecht a Villemore, ma anche quello verso Gumaqualand è occupato dai boeri. Ovunque s'aggirano piccoli distaccamenti di boeri, della forza complessiva di 7000 uomini e forse anche più. Essi si spingono fino presso alla costa, cosicchè si può ben dire che una gran parte della Colonia del Capo è nelle loro mani.

NOTE COMMERCIALI.

Il mercato dei bozzoli

Udine.

Pesa pubblica del 27 giugno.

Parziale oggi pesata. Gialli ed incrociati gialli Kg. 464.15 da lire 2.60 a L. 3.30; adeguato generale 3.04. Totale complessivo pesata 3080.25.

Scarti Kg. 862.40 da lire 1.30 a lire 2.40; adeguato generale 1.46. Totale complessivo pesata 14546.10.

Doppi depurati Kg. 522.20 da L. 1.10 a lire 1.30; adeguato generale 1.16. Totale complessivo pesata 8725.20.

Bollettino della Borsa

UDINE, 28 giugno 1901.

	giu. 27	giu. 28
Rendita.		
Italia 5 % contanti	102.—	101.90
" 5 % fine mese	102.40	102.30
" 4 ½ "	112.—	112.—
Exterieure 4 % oro	71.97	71.85
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	324.—	323.—
" 3 % Italiane	311.—	312.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508.—	509.—
" Banco di Napoli 3½ %	438.—	437.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—
Azioni.		
Banca d'Italia	847.—	842.—
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
" Ferr. Merid.	729.—	728.—
" Ferr. Medit.	540.—	540.—
Cambi e valute.		
Francia . . . cheques	104.50	104.47
Germania "	129.—	129.—
Londra "	26 35	26.33
Austria - Corone "	110.—	110.—
Napoleoni "	20.88	20.88
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	98.12	98.40
Cambio ufficiale	104.48	104.49

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Il bel colorito della giovinetta.

Uno dei principali vezzi della giovinetta è certamente la freschezza del viso, la vivacità dello sguardo e il bel colorito roseo che le imporpora le guance e le labbra. E' il segnale di una buona salute. Ma quando si vede questo viso diventar pallido, le guance scarne, bisogna osservare attentamente questi primi sintomi, chè, si prepara un male

Signorina Nina Maggioni (da una fotografia).

terribile e si aggrava rapidamente. E' l'anemia.

La signorina Nina Maggioni, S. Vincenzino 4 a Milano, mancò essere vittima di questa affezione. «Da qualche tempo, ci dice ella, ero stata colpita da una forte anemia, non avevo alcun appetito, non digerivo nulla, soffrivo costantemente delle emicranie e il mio stato di debolezza era completo. Il mio colorito era diventato assai pallido, e non potevo darmi alle mie occupazioni stante i miei frequenti svenimenti. Non potevo salire una scala senza essere presa come da mancanza di respiro da obbligarmi a sostare. Provai molti medicinali, ma senza alcun risultato. Scoraggiata ricorsi alle pillole Pink che mi erano state tanto decantate per la guarigione delle malattie causate dalla debolezza del sangue. Difatti dopo averne usato qualche scatola, ne risentii un immenso beneficio, i progressi furono rapidi e la mia cura finì colla completa guarigione. Non ho più alcun dolore, mangio bene ed ho ripreso le mie forze e il mio bel colorito».

E' questo il risultato che danno le pillole Pink in tutte le malattie causate da un indebolimento generale. Esse sono la salvaguardia della salute delle giovinette all'epoca dello sviluppo. I fanciulli stessi, al momento della crescenza, usufruiranno con beneficio degli effetti fortificanti delle pillole Pink. Esse daranno agli uomini spossati dal lavoro o dagli eccessi, delle nuove forze e saranno pei vecchi un balsamo salutare che sosterrà la loro vecchiaia risparmiando loro molte infermità. L'anemia, la clorosi, le malattie nervose, le affezioni di stomaco verranno assai energicamente combattute dall'uso delle pillole Pink.

Un medico addetto alla Casa è incaricato di rispondere gratuitamente a tutte le consultazioni che verranno indirizzate ai signori A. Merenda e C.

Le pillole Pink si vendono in tutte le buone farmacie, presso i negozianti di specialità medicinali e presso i signori A. Merenda e comp., rappresentanti generali per l'Italia, via San Vincenzino, 4, Milano, al prezzo di lire 3.50 la scatola e lire 18.00 le sei scatole prese in una sol volta, franche di porto contro cartolina-vaglia od assegno.

Guardarsi dalle contraffazioni od imitazioni. Le pillole Pink non si vendono mai sciolte, nè a dozzine nè a centinaia, ma sempre in scatolette suggellate portanti la marca deposita.

Camere ammobigliate d'affittare.

Rivolgersi all'Amministrazione del nostro Giornale.

Udine 1901 — Tipografia M. Bardusco.